

VENT'ANNI DOPO

Sono ormai vent'anni che il Canada ha stretto relazioni diplomatiche con la Santa Sede. Un rapporto proficuo che si è andato consolidando negli anni. Nominato recentemente il nuovo ambasciatore.

tanti — ma molto importante dal punto di vista morale. La sua politica mira alla protezione e alla difesa dei diritti umani fondamentali come la pace e le libertà individuali. Le sue battaglie in questo senso incidono sul comportamento degli altri paesi, che non possono certo rimanere indifferenti, proprio per il peso morale che la Chiesa e il suo Pastore rivestono. Nel corso di un'intervista concessa a Radio Canada dall'ex ambasciatore presso la Santa Sede, Paul Tremblay, egli ha ricordato una frase di Giovanni XXIII: «Bisogna sempre ed ovunque difendere i diritti della persona umana e non soltanto quelli dei cattolici». Ciò che spiega — ha aggiunto Tremblay — la motivazione profonda che spinge il Vaticano a difendere le libertà umane, non solo per quanto riguarda la libertà religiosa e la libertà di coscienza, ma anche la libertà d'informazione, di

movimento e il diritto alla riunificazione delle famiglie, tutti principi democratici che il Canada ha sempre difeso con vigore e coerenza.

I problemi per cui i due stati mostrano un grande, comune interesse sono soprattutto lo sviluppo dei Paesi del Terzo Mondo e la pace tra i popoli. È questo che spiega l'importanza dei rapporti politici e diplomatici tra la Santa Sede e il Canada, basati su una convergenza di interessi su piani e obiettivi che non può non dimostrarsi utile per i due paesi e per la difesa dei diritti e della libertà, che è una loro meta comune.

Il lavoro dell'Ambasciata

In pratica l'Ambasciata del Canada presso la Santa Sede fornisce una lettura politica e non religiosa delle prese di posizione del Vaticano, in grado di

gettare luce sulla sua politica estera. Il personale — l'ambasciatore, un consigliere, due amministratori e la segreteria — analizza i vari soggetti toccati dalla politica vaticana. Per esempio, lo stato dei rapporti della Santa Sede con i paesi dell'Europa dell'Est, dell'Africa, dell'Asia, del Medio Oriente, dell'America Latina e dell'America Centrale e la ricerca e le conseguenze del dialogo ecumenico con l'Islam, il Giudaismo, la Chiesa ortodossa e protestante e i non credenti. Tutti gesti e atteggiamenti che possono costituire importanti fattori di riflessione per il raggiungimento di quegli obiettivi internazionali che il Canada si prefigge.

Un altro aspetto del lavoro della rappresentanza canadese consiste nell'intrattenere rapporti di collaborazione con la comunità religiosa canadese presente a Roma. Quest'opera è importante sia per l'amministrazione religiosa, sia per la direzione generale delle istituzioni, sia nel campo dell'insegnamento superiore. L'Ambasciata mette, anche, a disposizione dei numerosi studenti di teologia e dei ricercatori una biblioteca ricca di opere che si riferiscono in particolare alla storia della chiesa.

L'aiuto per il visitatore è un compito importante per l'Ambasciata. In effetti, ogni anno, sono circa tre-quattromila i visitatori che si rivolgono a lei

per ricevere biglietti, inviti o passi per poter assistere ad alcuni grandi avvenimenti religiosi o accedere ai luoghi della Città del Vaticano che richiedono un permesso speciale. In occasione di visite ufficiali, come quella effettuata dal Governatore Generale del Canada nel 1986, o quella del Primo Ministro l'anno successivo, la missione si è preoccupata di fissare le udienze private con il Santo Padre, così come fa sempre per gli alti dignitari canadesi in visita a Roma e in circostanze speciali come le cerimonie di beatificazione e i concistori.

Théodore Jean Arcand, nuovo ambasciatore canadese presso la Santa Sede

Théodore J. Arcand è stato nominato nell'agosto scorso nuovo ambasciatore canadese presso la Santa Sede.

Dopo essersi laureato in storia, Théodore J. Arcand è entrato al Ministero degli Affari Esteri nel 1958, ed ha prestato servizio in varie sedi, come Praga, Yaoundé, Copenaghen, e Dar-es-Salam prima di diventare consigliere e incaricato d'affari all'Ambasciata del Canada presso la Santa Sede dal 1972 al 1976. Di ritorno a Ottawa, è stato nominato direttore degli Affari del Commonwealth e, in seguito, direttore degli affari relativi all'Africa Francofona e al Maghreb. Ambasciatore in Libano dal 1979 al 1982, poi in Ungheria, è stato quindi capo del cerimoniale ad Ottawa dal 1985 fino alla sua attuale nomina presso il Vaticano.

S.E. Théodore J. Arcand, che succede a S.E. P.E. Black, è comandante dell'Ordine di San Gregorio, membro della Royal Commonwealth Society, dell'Istituto Canadese per gli Affari Internazionali e dell'Istituto Mediterraneo.

È sposato ed ha un bambino.

Il Santo Padre riceve il personale dell'Ambasciata canadese presso la Santa Sede. Da sinistra: la signora C. Lanteigne, S.E. l'ambasciatore Arcand, Giovanni Paolo II, la signora Arcand, il signor J. Belec, il signor Parisien.

